NET INSURANCE S.p.A.

Sede legale: Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani 4

Capitale sociale: Euro 17.467.708 i.v.

Trib. di Roma Reg. Soc. n. 138108/2000

R.E.A. n. 948019

P.IVA : 06130881003

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Alle ore 15:05 del 3 giugno 2019 in Roma, via G.A. Guattani, 4 hanno inizio i lavori dell'Assemblea ordinaria di Net Insurance S.p.A. convocata per il giorno 3 giugno 2019, in prima convocazione, alle ore 15:00, ed occorrendo per il giorno 4 giugno 2019, stesso luogo, alle ore 17:00, in seconda convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott.ssa Luisa Todini, assume la presidenza dell'assemblea ai sensi di statuto alle ore 15:05 e con il consenso unanime dei presenti, chiama a svolgere le funzioni di Segretario il dott. Luigi Di Capua, e quindi rende le comunicazioni che seguono:

- sono presenti alla riunione, per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente, i Consiglieri

  - Andrea Battista
  - Renato Giulio Amato
  - Francesca Romana Amato

avendo giustificato la propria assenza i Consiglieri Laura Santori, Roberto Romanin Jacur, Mayer Nahum.

- del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:

- Antonio Blandini
- Francesco Rocchi
- Vincenzo Sanguigni

- vengono invitati ad assistere i Dirigenti della Compagnia, ove ritenuto opportuno;
- l'avviso di convocazione è stato regolarmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale - n. 58 del 18 maggio 2019 e rettificato - con avviso n. 59 del 21 maggio 2019, secondo quanto previsto dallo Statuto all'art. 6, nonchè sul sito internet della Compagnia di cui è stata data notizia mediante comunicato – per dare compiuta informativa ai soci in merito alla corretta individauzione del periodo temporale di nove esercizi richiesto dalla legge in occasione della nomina della società di revisione;
- la documentazione relativa all'Assemblea è stata regolarmente depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Compagnia nonchè a disposizione per gli intervenuti all'odierna Assemblea;
- il capitale interamente versato ammonta ad euro 17.467.708 ed è attualmente costituito da n. 17.318.538 azioni ordinarie e n. 149.170 azioni speciali prive di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Compagnia; le azioni ordinarie della Compagnia sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia - sistema multilaterale di negoziazione, mercato non regolamentato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A;
- alla data della presente Assemblea, la Compagnia detiene azioni proprie, nella misura di n. 2.056.597;
- alla data della presente Assemblea, sono in circolazione n. 1.974.776 warrant emessi dalla Compagnia ammessi alle negoziazioni presso l'AIM Italia

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

- per tutto il periodo in cui le azioni ordinarie di Net Insurance S.p.A. siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si applica la "Disciplina sulla trasparenza" come definita nel regolamento AIM Italia adottato da Borsa Italiana S.p.A., come di volta in volta modificato e integrato, con particolare riguardo alle comunicazioni e informazioni dovute dagli azionisti significativi, ossia da coloro che detengano almeno il 5% di una categoria di strumenti finanziari di Net Insurance S.p.A.; in particolare, il Presidente ricorda che il raggiungimento o il superamento (anche in diminuzione) delle soglie che costituiscono un "cambiamento sostanziale" ai sensi del Regolamento AIM Italia deve essere comunicato dagli azionisti significativi a Net Insurance S.p.A.. In caso di mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni significative, troverà applicazione la disciplina sulla trasparenza;
- dalle informazioni a disposizione della Compagnia e dalle risultanze del libro soci, gli azionisti aventi partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 5% del capitale sociale risultano:
    - IBL Banca S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 9,73% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
    - UniCredit S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 6,12% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
    - Algebris UK Limited, titolare di una partecipazione pari al 5,17% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
- le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente Assemblea

dei soggetti legittimati sono state notificate all'emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge;

- la verifica della rispondenza delle deleghe, acquisite agli atti sociali, è stata effettuata a norma dell'art. 2372 del C.C. dalla Compagnia tramite il dott. Ottavio Pennisi dell'Ufficio Investor Relations e Progetti Speciali;
- gli Azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto sono invitati a dichiararlo;

• che, previo consenso degli intervenuti, ha identificato i Consiglieri Andrea Maralla, Matteo Carbone e gli Azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Andrea Cuturi, Anthilia Small Cap Italia, Planetarium Fund Anthilia Blue, Planetarium Fund Anthilia Red, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, UBI, Veneto Banca Spa, Challenge Financial Equity Fund 4 (Tenax) collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, hanno dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione, nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti.

• non sono ammessi strumenti di registrazione audio o video.

Il Presidente quindi dichiara che, essendo intervenuti in proprio o per delega n. 79 azionisti soggetti per complessive n. 13.340.598 azioni ordinarie rappresentanti il 76,37% dell'intero capitale sociale, il 77,03% del totale delle azioni ordinarie emesse e l'87,41% del totale diritti di voto al netto delle azioni proprie, tutte prive di valore nominale, l'assemblea è regolarmente costituita ed è atta a discutere e deliberare e può discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti.*

2. *Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025*

Proseguendo, il Presidente comunica che:

- ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Compagnia esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;
- le votazioni avverranno per alzata di mano o per dichiarazione di voto per coloro che fossero in collegamento telefonico e gli azionisti che dovessero esprimere voto contrario o astenuto sono pregati di comunicare il proprio nominativo e il numero di azioni portate in proprio e/o per delega, al Presidente e/o al segretario ai fini della verbalizzazione. Coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza sono invitati ad abbandonare la riunione, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita. Quanto sopra descritto in merito alle modalità di votazione si applica a tutti i partecipanti, fatta eccezione per i legittimati che, in quanto portatori di deleghe plurime, intendano esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate. I partecipanti all'assemblea sono pregati di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate.

Apertasi la discussione sul **primo argomento all'ordine del giorno,** il Presidente rammenta che l'Assemblea è chiamata ad esaminare e deliberare in merito alla revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti.

Il Presidente, attesa la circostanza che è stata fornita ai presenti la relativa documentazione - la quale peraltro è stata altresì pubblicata sul sito web della Compagnia - propone di omettere la lettura integrale della relazione sul primo punto all'ordine del giorno redatta dal Consiglio di Amministrazione, ritenendo comunque utile chiedere all'Amministratore Delegato di fornire il sunto della proposta e gli eventuali ulteriori commenti alla medesima.

Presa la parola, l'Amministratore Delegato precisa che il tema della revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti è alla sua radice semplice: non risultano essere state contabilizzate in maniera adeguata delle poste al 31.12.2017 e per contro risultano essere stati revisionati senza rilievi i relativi bilanci d'esercizio delle Compagnie, ivi incluso il bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2017. Se si assumessero corrette le argomentazioni rappresentate dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. a propria discolpa, a seguito della comunicazione della proposta di revoca dell'incarico, per l'Amministratore Delegato ne deriverebbe che la contabilizzazione di asset in deposito da parte di compagnie assicurative e banche in via generale non potrebbe più dirsi caratterizzata da elementi di attendibilità e certezza e come tale free risk, ma anzi di norma potrebbero esservi sempre possibili elementi di difformità.

Ciò precisato e nel ricostruire la vicenda, l'Amministratore Delegato riferisce ai presenti come, nell'ambito dei controlli effettuati dal management del Gruppo Net

Insurance con i consulenti della Società, ai fini dei controlli sulla contabilizzazione di alcune poste di bilancio, il Consiglio di Amministrazione fosse stato informato di circostanze dalle quali poi, a seguito degli ulteriori approfondimenti, sono emerse significative problematiche in ordine alla prosecuzione dell'attuale incarico conferito alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A ("BDO").

I fatti originano da una possibile frode ai danni delle Compagnie del Gruppo (Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A.) posta in essere quantomeno a partire dall'esercizio 2017 - come comunicata al mercato in data 30 marzo u.s. - volta alla sottrazione di Titoli di Stato presenti nei portafogli delle stesse, per un ammontare complessivo massimo potenziale pari a 26,6 milioni di euro (di cui Euro 10,2 milioni per Net Insurance S.p.A.).

A tale riguardo e per i fini che qui interessano, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha ritenuto opportuno richiedere al Dott. Massimo Cremona e allo Studio Legale Trevisan & Associati di rendere propri pareri, nelle materie di rispettiva competenza, al fine di verificare:

a) se i bilanci d'esercizio 2017, approvati dalle Assemblee ordinarie delle Compagnie del 24 aprile 2018, e il bilancio consolidato 2017 del Gruppo Net Insurance, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. del 22 marzo 2018 - congiuntamente "Bilanci 2017" – potessero essere considerati inficiati da un rilevante errore;

b) se ricorressero i presupposti di legge per revocare per giusta causa il revisore legale esterno incaricato della revisione dei citati Bilanci 2017, il quale non aveva

sollevato alcun rilievo in ordine alla correttezza di tali rendicontazioni finanziarie annuali.

I suddetti consulenti hanno concluso che sussistono i presupposti per la revoca per giusta causa della società di revisione in ragione di molteplici motivazioni che possono di seguito sinteticamente riassumersi nei seguenti punti:

- tra settembre 2016 e luglio 2017 sono stati complessivamente trasferiti Titoli di Stato e/o reinvestita liquidità per un valore pari a circa Euro 26,6 milioni, a controparti contrattuali, senza che vi fosse successivamente alcuna evidenza bancaria e/o di un soggetto terzo che attestasse il deposito dei Titoli di Stato e/o liquidità, di fatto non accessibili direttamente o indirettamente alla Società e alla sua controllata e sui quali le stesse non hanno mai avuto alcuna visibilità nel corso del rapporto, nè hanno richiesto di averla, se non dopo l'insediamento del nuovo management, nominato nel gennaio 2019;
- i Bilanci 2017 sono affetti da "errori rilevanti", verificatisi nell'esercizio 2017, riconducibili a "gravi e diffuse carenze nell'assetto organizzativo, procedurale e di controlli adottato dalle Società per governare il processo di formazione dei suddetti bilanci, nonchè ad un inadeguato svolgimento delle attività di revisione contabile non conforme ai principi di revisione internazionali";
- sussiste la grave negligenza della società di revisione BDO nell'applicare adeguate procedure, conformi alle regole stabilite dai principi di revisione, al fine di fronteggiare il rischio che i predetti bilanci fossero inficiati da un errore significativo nella contabilizzazione del portafoglio di proprietà;

- sussistono pertanto i motivi per revocare per "giusta causa" l'incarico conferito alla società di revisione BDO stante il suo inadempimento, il venir meno del rapporto di fiducia, del requisito di "indipendenza" e considerate, altresì, le contestazioni che potranno essere mosse a detta società in relazione al suo operato e la situazione di conflitto in cui questa verserebbe nell'ambito dell'attività di revisione dei Bilanci 2017 e nella predisposizione di quelli relativi all'esercizio 2018.

Conseguentemente, in data 17 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione, acquisito anche il parere reso dal Prof. Fiori, come richiesto da due consiglieri in carica nell'esercizio 2017 (il quale ha concluso in senso opposto a quanto riportato dai consulenti nominati dal Consiglio di Amministrazione) ha deliberato di proporre la revoca dell'incarico alla società di revisione BDO e, in pari data, ha inoltrato alla stessa una comunicazione nella quale sono state illustrate le ragioni di tale proposta.

In tale contesto, sono anche stati trasmessi i pareri del dott. Massimo Cremona e dello Studio Legale Trevisan & Associati, quello del Prof. Fiori e la proposta di incarico di KPMG per il novennio 2017/2025. E' seguito l'invio della proposta del Consiglio di Amministrazione di revoca all'Assemblea dell'incarico alla società di revisione BDO che riproduce pedissequamente il contenuto di tale comunicazione, nonché un'ulteriore comunicazione relativa alla puntualizzazione di alcuni presupposti di fatto che erano posti alla base del parere del Prof. Fiori.

Tale compendio informativo veniva altresì inoltrato al Collegio Sindacale affinché lo stesso potesse fornire il proprio parere a riguardo.

In data 25 maggio, la società di revisione BDO inoltrava le proprie osservazioni sulla proposta di revoca.

In data 29 maggio, il Collegio Sindacale, sulla base della suddetta documentazione, nonché degli ulteriori commenti formulati dal Dott. Massimo Cremona e dallo Studio Legale Trevisan & Associati e di quelli resi dal Prof. Laghi e dagli avv.ti Bussoletti e Cordopatri - ulteriori consulenti interpellati da un Sindaco (ex amministratore della Società) ha formulato il proprio parere, ritenendo che, nel caso di specie, sussistessero le condizioni previste per la revoca della società di revisione BDO e che la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, oltre ad essere adeguatamente motivata, non presentasse elementi di strumentalità.

Quanto al set informativo messo a disposizione dell'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale richiedeva, altresì, che fossero acquisiti anche i pareri del Prof. Laghi e del Prof. Bussoletti, il che è stato puntualmente rispettato.

Nell'ambito della medesima riunione, il Collegio Sindacale, esaminate le proposte pervenute da tre società di revisione, proponeva che fosse nominata, per il novennio 2017-2025, la società KPMG S.p.A. ("KPMG") e ciò ai fini della revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Successivamente, in data 30 maggio 2019, la società di revisione BDO faceva pervenire ulteriori rilievi relativamente alla nota formulata dal Dott. Cremona in data 27 maggio 2019, sulle osservazioni della prima, richiedendo il rinvio dell'Assemblea.

Non da ultimo, in data 31 maggio, la stessa BDO inoltrava alla Compagnia un'ulteriore comunicazione insistendo nella richiesta di rinvio dell'Assemblea e

formulando una domanda in ordine ad una trattativa che porterebbe al recupero dell'intero valore dei titoli di Stato sottratti.

Per quanto occorrere possa e alla luce di tutta la documentazione acquisita e delle osservazioni rese a vario titolo da numerosi consulenti, si ritiene dunque immutata la necessità di procedere ad una revoca dell'incarico della società di revisione BDO per giusta causa, ricorrendo un grave inadempimento in capo alla stessa che incide sulla corretta prosecuzione del rapporto, anche in considerazione delle finalità dell'attività di revisione legale. Ciò, si precisa, non attiene a divergenze di opinioni in merito al trattamento contabile o a procedure di revisione.

Quanto alla richiesta di rinvio dell'Assemblea, l'Amministratore Delegato, non la ritiene in questa sede giustificata, si rimette se del caso alla volontà assembleare che è sovrana nell'assumere ogni decisione a riguardo.

L'Amministratore Delegato, inoltre, si riserva ogni valutazione in relazione alla disciplina sul Market Abuse e relativamente a quanto da ultimo riferito dalla società di revisione BDO in ordine alla sussistenza o meno di trattative in corso per il recupero della somma di cui ai titoli di Stato sottratti. In merito a ciò e in risposta anche alle domande che potrebbero essere rivolte sull'argomento da parte degli azionisti, attese le dichiarazioni della società di revisione BDO, rende noto ai presenti, a valere quale posizione ufficiale della Società, che non esiste nessuna determinazione vincolante e definitiva in merito alla sussistenza di trattative per il recupero in tutto o in parte dei Titoli di Stato per un importo pari ad euro 26,6 milioni.

Nel dare ulteriore informativa all'Assemblea l'Amministratore Delegato sottolinea che, come emerge dal parere del dott. Massimo Cremona, i Bilanci 2017 contengano errori rilevanti connessi agli effetti della contabilizzazione di Titoli di Stato che non erano in quell'esercizio nella disponibilità delle Compagnie, in quanto sottratti. L'origine di tali errori è riconducibile, tra l'altro, ad un inadeguato svolgimento delle attività di revisione contabile non conforme ai principi di revisione internazionali.

Le richieste inviate dalla società di revisione BDO nell'ambito delle attività di revisione dei Bilanci 2017, al fine di accertare e così attestare l'esistenza e la disponibilità dei Titoli di Stato, appaiono carenti quanto al rispetto degli aspetti fondamentali e delle regole dell'ISA Italia 505 relativamente alle "Conferme esterne". Le suddette richieste di conferma dei saldi e segnalazione di dati e notizie al 31.12.2017 per la revisione dei Bilanci 2017, risultavano inviate al Prime Broker invece che al soggetto depositario dei Titoli di Stato. In proposito, impiegando l'ordinaria diligenza richiesta nello svolgimento dell'incarico di revisione, qualora le lettere fossero state correttamente inviate al soggetto depositario dei Titoli di Stato, la società di revisione BDO avrebbe potuto accertare, già in sede di controllo contabile dei Bilanci 2017, che tali titoli erano stati sottratti dalla disponibilità delle Compagnie, come è emerso soltanto in seguito all'insediamento del nuovo management del Gruppo Net Insurance nel gennaio 2019, che si è attenuto proprio alle regole dell'ISA Italia 505 sopra citate, richiedendo conferma dell'esistenza e disponibilità dei titoli al soggetto depositario, nell'ambito delle attività propedeutiche alla redazione del progetto di bilancio 2018 e soprattutto, alla verifica delle relative poste. Tale richiesta, peraltro, venne in quel contesto esaudita in modo fraudolento, facendo, in un primo

momento, credere che gli stessi titoli fossero stati effettivamente depositati presso un primario istituto bancario, come da certificazione – per la prima volta – dallo stesso rilasciata. Gli stessi risultavano, dunque, nella disponibilità "apparente" delle Compagnie. Successivamente, tale inveritiera rappresentazione – che il legale inglese con lo Studio Trevisan & Associati incaricati di effettuare le verifiche definirono un tentativo di "frode sofisticata" - veniva scoperto. Tale scoperta avveniva dopo che il Consiglio di Amministrazione della Compagnia aveva approvato la bozza di bilancio 2018, ritenendo che le certificazioni bancarie – si ribadisce ottenute per la prima volta da un istituto di credito di altissimo standing – fossero rappresentative della proprietà e disponibilità in capo alle Compagnie dei Titoli di Stato.

Diversamente, nell'esercizio 2017, non risulta sia stata fatta alcuna verifica in tal senso e nessuna "frode sofisticata" fu posta in essere.

Sempre secondo quanto attestato dai consulenti delle Compagnie, peraltro, la condotta negligente della società di revisione BDO si rinverrebbe anche nell'invio al "Prime Broker" di un modulo standard di ABI, senza alcun tipo di personalizzazione rispetto alla tipologia e alla complessità dei rapporti contrattuali che hanno dato origine al trasferimento di detti Titoli di Stato.

La società di revisione BDO avrebbe, inoltre, ritenuto che le sole lettere datate 31.12.2017 trasmesse solo dal "Prime Broker" alle Compagnie (e non alla società di revisione), in cui si attestava che i suddetti titoli sarebbero stati nella piena, libera e ininterrotta proprietà e disponibilità delle medesime alla data di carico, potesse costituire un elemento probativo sufficiente e appropriato al fine della loro contabilizzazione nei Bilanci 2017.

Il parere dello Studio Legale Trevisan & Associati, nel recepire le conclusioni di quello rilasciato dal dott. Massimo Cremona, ha rilevato come la condotta posta in essere dalla società di revisione BDO integri i presupposti previsti dal D. Lgs. N. 39/2010 e dal Decreto MEF n. 261/2012, sussistendo "gravi inadempimenti" e alla "giusta causa" per la revoca dell'incarico.

Ciò incide senz'altro sulla corretta prosecuzione del rapporto, minando la fiducia riposta dalle Compagnie sul suo operato, data la carenza dimostrata rispetto agli standard qualitativi richiesti, da cui la necessità che la revisione dei bilanci venga condotta da parte di un soggetto diverso.

La prosecuzione del rapporto determinerebbe anche una grave situazione conflittuale con la società di revisione che, dopo aver revisionato senza riserve i Bilanci 2017, sarebbe oggi chiamata a revisionare quelli rettificati aventi ad oggetto il medesimo esercizio, con la conseguenza che dovrebbe giungere a conclusioni opposte a quelle già evidenziate e certificate. Ciò con riguardo, non solo a riclassificazioni di voci contabili, ma anche a rettifiche sostanziali, per valori significativi, dovendo implicitamente ammettere la propria colpa grave.

Inoltre - atteso che la revisione deve essere svolta da soggetto necessariamente terzo ed imparziale - verrebbe a mancare in capo alla società di revisione il requisito imprescindibile dell'indipendenza per poter svolgere tale attività, dal momento che la stessa finirebbe per diventare sostanzialmente una controparte interessata, poiché rischierebbe di non essere oggettiva quanto alla riconsiderazione delle proprie precedenti valutazioni rese con riguardo ai Bilanci 2017, con ricadute sulla revisione di quelli 2018. Questi ultimi infatti sarebbero necessariamente redatti in continuità

con quelli rettificati dell'esercizio precedente. Ciò confermerebbe il ricorrere dell'ipotesi di revoca del rapporto per giusta causa, essendo detto conflitto di rilevanza tale da rendere impossibile la prosecuzione del rapporto di revisione, in considerazione delle finalità dell'attività che il revisore sarebbe chiamato a svolgere.

Per completezza, le Compagnie hanno anche rappresentato al revisore la possibilità che possa essere intrapresa un'azione legale risarcitoria nei suoi confronti, determinandosi ulteriori criticità circa una corretta esecuzione del rapporto.

Si rende, altresì, noto che tale conclusione non appare condivisa da tutti i consulenti coinvolti a vario titolo nell'esame della fattispecie. Quelli infatti interpellati dagli ex amministratori (anche in carica nell'esercizio 2017) non sono di tale opinione. In particolare, il Prof. Fiori ha concluso che non risultasse necessario procedere alla rettifica dei Bilanci 2017 dal momento che le vicende descritte poc'anzi (i) deriverebbero da una sofisticata frode commessa ai danni delle Compagnie e, in ogni caso, (ii) quand'anche non si trattasse di una frode sofisticata, ma di un errore significativo, secondo i principi contabili internazionali, le Società dovrebbero rilevare la relativa correzione nel bilancio 2019, ovvero nell'esercizio in cui è stato rilevato tale errore, attraverso la rideterminazione dei saldi di apertura dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto al 31.12.2018.

La stessa società di revisione BDO, dal canto proprio, ha replicato alla comunicazione inviatale dalla Compagnia, inoltrando le proprie osservazioni il 25 maggio 2019, contestando ogni addebito e ritenendo, anche sulla scorta del parere Fiori, che non sia ravvisabile la sussistenza delle condizioni per una revoca per giusta carica dell'incarico di revisione conferito. Secondo tale rappresentazione, il dott. Massimo

Cremona, nello stigmatizzare l'operato del revisore a proposito dell'invio delle richieste di conferme a terzi, avrebbe trascurato l'operatività concretamente svolta in proposito; in secondo luogo, il ricorso all'utilizzo del modulo ABI è da considerarsi una prassi idonea al fine di perseguire la finalità informativa nel concreto perseguita; in terzo luogo, in ogni caso si tratterebbe, alla luce della "sofisticata frode" patita dalle Compagnie del Gruppo Net, che poi si risolverebbero in divergenze di vedute su trattamenti contabili, con la conseguenza che la revoca di BDO sarebbe impedita dalla previsione dell'art. 3, comma 2 del Decreto Ministeriale n. 261/2012 che preserverebbe il revisore da una tipica "minaccia all'indipendenza". Da ultimo, BDO ha ravvisato la necessità, in un'ottica prudenziale, di procedere ad ulteriori e indispensabili approfondimenti nell'ambito delle attività aggiuntive poste in essere ai sensi dell'IS 240.

La società di revisione BDO ha altresì rilevato alcune asserite irregolarità nella trasmissione della documentazione rilevante per il rilascio delle proprie osservazioni. La Compagnia ha replicato a tale considerazione ribadendo la correttezza del proprio operato.

Rispettivamente in data 23 maggio 2019 e 24 maggio 2019 sono pervenute alla Compagnia ulteriori osservazioni da parte del Dott. Cremona e dello Studio Trevisan & Associati le quali, nel ribadire le proprie precedenti considerazioni, miravano opportunatamente a replicare ad alcune delle asserzioni esplicitate nel parere Fiori.

Il primo ha evidenziato come appaia contraddittorio il fatto che la società di revisione BDO abbia suggerito l'attivazione di ulteriori e indispensabili approfondimenti, dal momento che, a suo parere, qualora l'attuale management non avesse sollevato alcun

dubbio sui Bilanci 2017, con ogni probabilità avrebbe emesso un'opinione positiva in tal senso anche nella propria relazione aggiuntiva in merito al sistema di controlli interni delle società del Gruppo Net. Inoltre, a parere del dott. Massimo Cremona, la società di revisione non avrebbe risposto al suo quesito in merito all'attuale ubicazione dei Titoli di Stato e se i medesimi siano stati sottratti oltre 18 mesi fa.

Lo studio Trevisan & Associati, invece, ha ritenuto di dover replicare soprattutto alle osservazioni del Prof. Fiori. Nello specifico, a conclusione dell'ulteriore analisi condotta, ha ritenuto di non condividere affatto le considerazioni svolte nel Parere Fiori in quanto, comunque, basate su errati presupposti di fatto.

Infatti, tra settembre 2016 e luglio 2017 sono stati complessivamente trasferiti titoli e/o reinvestita liquidità per un valore pari a circa Euro 26,6 milioni, a controparti contrattuali senza che vi fosse successivamente alcuna evidenza bancaria e/o di un soggetto terzo che attestasse il deposito dei Titoli di Stato, di fatto non accessibili direttamente o indirettamente alle Compagnie del Gruppo Net e sui quali le stesse non hanno mai avuto alcuna visibilità nel corso del rapporto, né hanno richiesto di averla, se non dopo l'insediamento del nuovo management, nominato nel gennaio 2019.

Gli stessi flussi venivano, infatti, reinvestiti senza avere l'evidenza della disponibilità della liquidità e i nuovi acquisti venivano registrati in contabilità senza avere alcuna evidenza contabile, né alcun riscontro di movimento su conto corrente.

Secondo lo studio Trevisan & Associati, non appare possibile sostenere l'equivalenza di assetti proprietari tra un deposito bancario e la situazione venutasi a creare con l'asserita stipula del "Securities lending agreement" avente ad oggetto i Titoli di

Stato. Fermo restando come non sia chiaro se lo stesso sia stato semplicemente utilizzato per creare una "parvenza" di operazione che giustificasse l'assenza di detti titoli, in ogni caso, la struttura stessa del contratto non avrebbe consentito alle Società di poter concretamente disporre dei Titoli di Stato almeno sino al 30 settembre 2021, sempre che gli stessi non fossero stati alienati prima o, addirittura, non potessero essere più restituiti per via del ricorrere di una delle cause di cessazione.

Appare, quindi, evidente come le Compagnie non potessero ritenere di avere - già all'epoca della redazione dei Bilanci 2017 - alcuna piena e libera disponibilità e titolarità dei titoli di Stato e, altresì come, prima dell'attivazione delle verifiche su tali assets sotto l'impulso del nuovo management, non sussistesse alcuna "frode sofisticata", dal momento che, risultarono decisive e sufficienti le sole attestazioni dell'asserito "Prime Broker", da cui originano i rilievi sollevati dal dott. Massimo Cremona in ordine alla corretta applicazione dei principi contabili e di revisione.

Allo stesso modo, il Prof. Fiori ha trasmesso un'ulteriore nota di dettaglio delle proprie considerazioni e di replica alle osservazioni del dott. Cremona e dello Studio Trevisan & Associati.

Come già precisato, all'esito della riunione del 29 maggio 2019, il Collegio Sindacale esprimeva la propria opinione in merito alla sussistenza o meno delle condizioni atte a giustificare la sottoposizione al vaglio dell'Assemblea dei Soci della proposta di revoca della società di revisione.

Per completezza informativa si osservi che, solo su richiesta del Sindaco Effettivo dott. Francesco Rocchi, il prof. Laghi e gli avv.ti Bussoletti e Cordopatri, facevano pervenire al Collegio Sindacale le proprie considerazioni rispettivamente in merito i)

alle procedure di contabilizzazione dei Bilanci 2017 e loro eventuale rettifica e ii) alla necessità della modifica del bilancio 2017 quale presupposto per l'eventuale esercizio di un'azione sociale di responsabilità.

Il Prof. Laghi, in particolare, ha sostenuto che, sulla base delle considerazioni svolte nel proprio parere, non ricorrano le condizioni previste dall'OIC 29 per dover effettuare alcuna rettifica extracontabile dei valori comparativi dell'esercizio 2017 nei Bilanci 2018.

Gli avv.ti Bussoletti e Cordopatri hanno rilevato come una modifica dei bilanci 2017 sarebbe del tutto ininfluente rispetto all'esperibilità di un'eventuale azione di responsabilità ex art. 2393 c.c.

Il Collegio Sindacale, all'esito della propria analisi ha ritenuto che:

- le circostanze di fatto che hanno dato origine alla vicenda in esame siano state ampiamente illustrate nei pareri del dott. Massimo Cremona e dello Studio Legale Trevisan & Associati nella relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Peraltro, con riferimento a questo, la Compagnia ha promosso apposite iniziative giudiziarie, nelle sedi competenti, e, in particolare, il Tribunale competente del Regno Unito ha disposto un significativo provvedimento di cd. "freezing", presupponendo evidentemente, pur nella fase non definitiva in essere, la fondatezza della posizione rappresentata dalla Compagnia relativamente alle vicende riferite al cd. contratto di "Prime Brokerage";
- che dai pareri richiesti dalla Compagnia e resi dal dott. Massimo Cremona e dallo Studio Legale Trevisan & Associati, come già precisato, emergono

gravi inadempimenti "della società di revisione legale che incidono sulla corretta prosecuzione del rapporto", nei sensi e per le motivazioni ampiamente illustrati nei detti pareri messi a disposizione dei soci;

- che, peraltro, tali inadempimenti vengono contestati dalla società di revisione BDO e non condivisi nei pareri del prof. Giovanni Fiori, e che entrambi questi documenti sono stati posti a disposizione dell'Assemblea;
- che le finalità per le quali, ai sensi della disciplina sopra richiamata, deve essere "sentito" il Collegio Sindacale riguardano l'adeguatezza del contenuto della proposta resa all'assemblea per la revoca per giusta causa del revisore legale; la non strumentalità della stessa; la predisposizione di un set informativo adeguato per l'assemblea chiamata ad assumere la decisione di revoca;
- che nella specie risultano sussistere le condizioni previste, e la proposta non presenta elementi di "strumentalità" atteso, tra l'altro, che:
    - gli eventi riferiti al cd. contratto di "Prime Brokerage" stipulato dalla Compagnia nell'anno 2017, ed alla successiva corrispondenza ed attività, anche in sede giudiziaria, in Italia e nel Regno Unito non risultano essere stati evidenziati dalla società di revisione alla Compagnia o al Collegio Sindacale di questa, bensì rappresentati alla società di revisione dal Collegio Sindacale, nell'ambito dei doverosi scambi informativi previsti dall'Ordinamento Vigente, in data 28 marzo 2019;

- che, anche successivamente al 28 marzo 2019, e in particolare nella missiva del 25 maggio 2019 non sono stati riferiti al Collegio Sindacale ulteriori profili o attività o interventi "materiali" che rendano necessari indagini e/o approfondimenti su fatti e circostanze diversi dagli eventi riferiti al cd. contratto di "Prime Brokerage" anche avuto riguardo al bilancio di esercizio in corso di chiusura al 31 dicembre 2018;
- che la società di revisione aveva reso un giudizio positivo sul bilancio al 31 dicembre 2017 della Società.

Il Collegio Sindacale ha rappresentato il proprio parere, nel senso che la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea appare adeguatamente motivata, supportata dai pareri motivati resi dal dott. Massimo Cremona e dallo Studio Legale Trevisan & Associati in merito agli eventi riferiti al cd. contratto di "Prime Brokerage", osservando che correttamente risulta posto a disposizione dell'Assemblea l'intero set informativo, costituito anche dalle osservazioni di BDO Italia S.p.A. e dal parere reso dal prof. Fiori su mandato di taluni amministratori della Compagnia, nonché dai pareri resi dagli avv.ti Bussoletti e Cordopatri e dal Prof. Laghi.

Conclusa l'esposizione da parte dell'Amministratore Delegato, il Presidente riprende la parola apre la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Chiede e prende la parola l'avv. Aurelio Giovannelli, delegato dagli azionisti Amato Giuseppe Romano e Francesca Romana Amato, per chiedere se il Collegio Sindacale si sia espresso all'unanimità.

Prende al riguardo la parola il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Antonio Blandini, per informare che il Collegio si è espresso a maggioranza con la precisazione – riportata nel Parere rilasciato e relativa al secondo punto all'ordine del giorno - del sindaco dott. Francesco Rocchi di far presente che, a suo avviso, alla luce del contenuto dei pareri resi dal prof. Fiori e dal prof. Laghi le vicende riferite al cd. contratto di "Prime Brokerage" non possono in ogni caso dar luogo ad una modifica del bilancio 2017 già approvato e, pertanto, che l'incarico per l'anno 2017 non sarebbe pertinente.

Chiede e prende poi la parola il prof. Paolo Bertoli, in rappresentanza del socio Luigi Aiudi, il quale chiede di riportare a verbale sia le domande del dott. Aiudi trasmettesse via email alla Compagnia, sia le relative risposte. Si riportano di seguito le domande dell'azionista dott. Aiudi:

"1. *Quali consulenti, studi legali, società di revisione, altri consulenti, hanno esaminato la documentazione di NET in sede di due diligence per l'operazione di business combination Archimede/Net?*

2. *Nella documentazione messa a disposizione di NET nella data room erano stati riportati i contratti con *** Prime Partner, gli intermediari con i quali NET e NET Life operavano e le relative attestazioni dei titoli in deposito presso gli intermediari stessi?*

3. *L'attività di Due Diligence relativa alla business combination NET/Archimede era stata commissionata a KPMG S.p.A.?*

4. *Quali esiti questi consulenti, oltre all'Avv. Trevisan e il dott. Cremona, hanno fornito in relazione alle presunte responsabilità del Revisore legale BDO a quella data?*

5. *Altre società di consulenza o forensic investigation hanno supportato gli amministratori di Net nel proporre la revoca di BDO?*

6. *Quali compensi hanno percepito, singolarmente i consulenti chiamati da Net per queste attività?*

7. *Nel corso dell'Ispezione IVASS iniziata il 24 marzo 2015 e terminata il 24 luglio 2015, l'autorità di vigilanza non avrebbe evidenziato non conformità riguardanti la governance delle aree amministrazione e finanza, né avrebbe evidenziato carenze nelle procedure e regolamenti aziendali come invece asserito dall'Avv. Trevisan e dal dott. Cremona. Risponde a verità che tali supposte irregolarità non erano state contestate dall'IVASS?*

8. *Nel corso dei primi mesi 2019 NET ha avuto relazioni dirette con T***** e/o A****** e director di *** Prime Partner e/o ……., o con soggetti che in qualche modo si sono proposti per offrire un supporto alla soluzione della restituzione dei titoli di proprietà di NET e Net Life?*

9. *In tal senso il Direttore amministrativo di Net dott. Di Capua ha incontrato a Lontra il dott. G*** ed altri soggetti forse collegati a T*****, dominus di *** Prime Partner, con il quale è stata esaminata la situazione e le possibili soluzioni per la restituzione dei titoli?*

10. *Quando è avvenuto l'incontro?*

11. *Che esiti ha avuto?*

12. *Che ruolo ha avuto nella vicenda il dott. A*** G***, prima e dopo la scoperta dell'illecito da parte di T***** e A******?*

13. *Quali compensi sono stati pagati al dott. G*** e a che titolo?*

14. *Quando il nuovo management ha avuto dubbi sulla libera disponibilità dei titoli?*

15. *Quando il nuovo management ha avuto consapevolezza sulla non libera disponibilità dei titoli?*

16. *I Legali di T*****, dominus di *** Prime Partner e di altre società in qualche modo coinvolte nell'illecito da questi commesso, hanno formulato una proposta per la restituzione dei titoli o comunque un rimborso di qualche natura?*

17. *Può descrivere questa proposta e informare l'assemblea di quali decisioni sono state prese dalla direzione aziendale o dal CDA?*

18. *Possiamo avere informazioni precise riguardanti il wordwide freezing order disposto dalle autorità inglesi a carico di T******, dominus di *** Prime Partner?*

19. *Quali garanzie sarebbero state messe a disposizione della Compagnia da T******, dominus di ***Prime Partner, per la restituzione dei titoli o di un corrispondente valore?*

20. *Ad una data compresa tra il 21 gennaio 2019 fino ad oggi, abbiamo ottenuto una certificazione dei titoli della/delle banche sub-depositarie?*

21. *Se si, da tali certificazioni chi risulta essere il titolare effettivo dei titoli?*

22. *Il contratto di brokerage sottoscritto con *** Prime Partner consentiva a NET di avere relazioni dirette con il sub depositario (*** oppure ***, oppure ***)?*

23. *Il contratto di brokerage sottoscritto con *** Prime Partner consentiva a BDO di avere relazioni dirette con il sub depositario (*** oppure ***, oppure ***)?*

24. *Dalle informazioni desunte dai pareri del dott. Cremona e dell'Avv. Trevisan sono identificate alcune presunte responsabilità della BDO. Sono quelle che a Vostro giudizio motivano la revoca per giusta causa della società di revisione?.*

25. *Si può avere una descrizione precisa delle motivazioni di revoca assunte come pertinenti che gli amministratori assumono come proprie?*

26. *Si hanno notizie di un incarico di Forensic Investigation affidato a PWC. Ciò risponde a verità?*

27. *Esiste un rapporto?*

28. *A quali risultati l'eventuale indagine sarebbe giunta?*

29. *Vi sono altre motivazioni?*

30. *Quali?*

31. *In data 21 maggio scorso Italia Oggi riporta una dichiarazione del dott. Andrea Battista circa la revoca per giusta causa di BDO e la successiva richiesta di danni. Nella stessa intervista vengo citati l'ex amministratore delegato e l'ex direttore amministrativo. Le dichiarazioni riportate sono state oggetto di una preventiva discussione in CDA?*

32. *Come mai, nella citata intervista, il dott. Battista indicava KPMG come futuro revisore quando ancora non vi era alcuna delibera?*

33. *Per quale motivo l'incarico che verrebbe affidato, come da Vostra proposta, a KPMG, dovrebbe comprendere il bilancio 2017, che risulta, alla data, regolarmente approvato e per il quale non risulta che la relativa delibera sia stata annullata?"*

Chiede e prende la parola l'azionista Enrico Cantarelli per mostrare il proprio apprezzamento e la fiducia nei confronti del management del Gruppo Net Insurance sottolineando l'esaustività nella trasmissione delle informazioni. Suggerisce al Consiglio di Amministrazione di andare avanti con la linea intrapresa.

Chiede e riprende poi la parola l'Avv. Aurelio Giovannelli, delegato dagli azionisti Amato Giuseppe Romano e Francesca Romana Amato, per precisare che a seguito della revoca della società di revisione BDO Italia S.p.A. c'è un'alta probabilità che quest'ultima apra un contenzioso nei confronti delle Compagnie del Gruppo. Sono altresì in essere due contenziosi da parte dei precedenti Amministratore Delegato e Chief Financial Officer che hanno impugnato il proprio licenziamento. Sottolinea, inoltre, che sul tema sono stati rilasciati pareri contrastanti. Si può inoltre immaginare che sia l'Assemblea odierna sia la successiva Assemblea che si esprimerà

sulla revoca della delibera assembleare di approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017 verrà impugnata dagli azionisti dissenzienti. Precisa inoltre che gli azionisti rappresentati non transigeranno, sia per ragioni di onorabilità avendo peraltro la disponibilità di mezzi finanziari per contestare in ogni grado del giudizio le decisioni delle Assemblee. C'è inoltre da considerare l'impatto mediatico che tale contenzioso potrebbe avere e le negative ricadute sull'andamento del titolo. Premesso ciò suggerisce un rinvio della presente delibera di circa 15 giorni per consentire agli azionisti di riflettere, fare maggiore chiarezza nonchè approfondimenti per evitare di esporre il Gruppo Net Insurance al rischio di tale contenzioso.

Riprende la parola il Presidente, dott.ssa Todini, per precisare che l'eventuale impatto mediatico non rappresenta un argomento per cambiare l'orientamento del management, che è basato su fatti oggettivi e su opinioni di esperti. Precisa inoltre che gli estensori dei pareri contrastanti con i pareri rilasciati dall'avv. Trevisan e dal dott. Cremona non avevano a disposizione il medesimo set documentale e che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle decisioni dell'assemblea che è sovrana nell'assumere tutte le delibere a riguardo, agirà con determinazione nell'interesse di tutti i soci e per quello delle Compagnie.

Chiede e prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Blandini, il quale chiede all'Avv. Aurelio Giovannelli di precisare se richiede un rinvio della presente Assemblea.

Riprende quindi la parola l'Avv. Aurelio Giovannelli che conferma la richiesta agli azionisti di un aggiornamento della presente Assemblea.

Riprende al riguardo la parola l'Amministratore Delegato, dott. Battista, per evidenziare che un rinvio dell'Assemblea avrebbe un impatto devastante per il Gruppo, nonché creerebbe confusione. Fa presente che il management ha fatto un enorme lavoro a supporto del compendio informativo per la presente assemblea, essendo state messe a disposizione tutte le differenti relazioni ed assicurata la massima trasparenza, proprio per consentire ai soci di assumere in modo consapevole le proprie decisioni, ribadendo la certezza e convinzione sul proprio orientamento in ordine alla revoca della società di revisione BDO.

Chiede e prende la parola, l'Amministratore Delegato di CR Bolzano, Nicola Calabrò, per esprimere la totale condivisione della linea ferma descritta dal dott. Battista.

Chiede e prende poi la parola Massimo Figna, fondatore e CEO di Tenax, per confermare il totale appoggio all'Amministratore Delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ritenendo ingiustificato il rinvio dell'Assemblea nonché rappresentando il proprio convincimento che si debba andare avanti. Suggerisce anche di verificare il potenziale conflitto di interessi degli azionisti richiedenti il rinvio dell'Assemblea.

Chiede e prende la parola e Emanuele Cacciatore, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, per esprimere il totale appoggio alla linea espressa dall'Amministratore Delegato e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione esortando il management ad andare avanti.

Chiede e prende la parola l'azionista dott. Caruso, Amministratore Delegato delle Compagnie del Gruppo fino al 18 ottobre 2018 e in forza presso il Gruppo fino allo scorso aprile, per precisare che *la proposta di revoca di incarico alla BDO appare non*

motivata/inopportuna ed idonea ad avviare un contenzioso a forte rischio di soccombenza per la Compagnia. In sintesi si contensta a BDO una negligenza nello svolgimento del proprio incarico di certificazione del bilancio 2017, negligenza questa che avrebbe comportato in detto bilancio una insussistenza attiva pari a oltre 26 mln di Titoli di stato. Tale assunto non risulta minimamente provato dalla Compagnia. Le delibere assunte dalla Compagnia, invero, dimostrano il contrario. In data 20.03.2019, infatti, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2018 riportando nell'attivo di detto progetto di bilancio i Titoli di cui si asserisce la non esistenza al 31.12.2017. Se il nuovo management ha ritenuto di presentare un progetto di bilancio al 31.12.2018 approvato dal Consiglio del 20.03.2019, con i detti Titoli all'attivo, anche all'esito degli approfondimenti effettuati, come può sostenersi che detti titoli non facessero parte del patrimonio della Compagnia al 31.12.2017? Come affermato ed accertato dal management della Compagnia i titoli sono stati distratti dal patrimonio delle Compagnie nel 2019. Non vi è, pertanto, nessun nesso causale tra la presunta negligenza di BDO sulla certificazione del bilancio 2017 ed il danno per la frode subita dalla Compagnia nel 2019.

Le Compagnie prima della stipula dell'accordo quadro con Archimede (giugno 2018) e dell'acquisto di circa il 30% della Compagnia da parte di quest'ultima (dicembre 2018) sono state oggetto:

- di una vendor due diligence da parte di EY

- di 2 due diligence (la prima svolta su incarico del dott. Andrea Battista quale promotore della spac Archimede e la seconda svolta su incarico di Archimede) di carattere amministrativo e legale svolte dallo Studio Legale Trevisan & Associati e KPMG (partner dott. R. De Angelis)

- di un assessment sul portafoglio titoli effettuato a giugno 2018 dal dott. F. Ciuffa su richiesta del dott. Battista.

Le risultanze di tutte le dette attività di verifica sono state dichiarate soddisfacenti e non hanno evidenziato alcuna criticità in relazione ai contratti ed ai Titoli e, in generale, alle vicende attribuite a presunte negligenze di BDO.

Viene pertanto da osservare che qualora BDO fosse stata negligente perché le vicende erano facilmente rilevabili, analoga negligenza è imputabile allo Studio Legale Trevisan e a KPMG.

Per coerenza, quindi, andrebbero revocati i mandati ed i rapporti di consulenza con lo Studio Legale Trevisan (con richiesta di restituzione dei corrispettivi ed avvio di eventuali azioni risarcitorie) e, parimenti, in sostituzione di BDO, andrebbe scelta una società di revisione diversa da KPMG.

La Compagnia, invece, fonda la proposta di revoca di BDO sulla base di pareri redatti dallo Studio Legale Trevisan (la cui scelta è da riferirsi quanto meno inopportuna attesa e la non terzietà ed il coinvolgimento dello stesso nelle vicende) e del dott. Cremona e propone di affidare l'incarico di certificazione dei bilanci della Compagnia, in sostituzione della negligente BDO, con l'altrettanto negligente KPMG (per giunta con il medesimo partner – R. De Angelis – responsabile del team KPMG che ha svolto la due diligence). I pareri dello Studio Legale Trevisan e del dott. Cremona non sono stati peraltro condivisi dai proff.ri G. Fiori, E. Laghi e M. Bussoletti, come risulta dai pareri resi dagli stessi sulle medesime questioni.

Chiede e prende poi la parola Antonio Grieco, delegato dall'azionista Alfredo Rocchi, il quale ritiene opportuna una riflessione sull'aggiornamento dell'Assemblea al fine anche di evitare un eventuale danno reputazione per la Compagnia, nonchè l'avvio di un contenzioso con riflessi pregiudizievoli per la Compagnia. Sottolinea, inoltre, il

rischio che i soggetti responsabili individuati potrebbero a seguito di ulteriori approfondimenti non risultare tali. Ritiene quindi necessaria una pausa di riflessione che rappresenta una manifestazione di saggezza e non una debolezza.

Chiede e prende la parola l'Avv. Trevisan (in delega da più azionisti), il quale dichiara di agire anche in proprio per la propria quota di partecipazione per svolgere alcune considerazioni sulle questioni sollevate da alcuni azionisti. Ritiene in primo luogo assolutamente indispensabile sgombrare il campo da un fondamentale errato presupposto su cui si sono basati i pareri di alcuni dei professionisti incaricati dagli ex amministratori, non da ultimo, confermato dallo stesso ex Amministratore Delegato: ovvero che i Titoli di Stato sarebbero stati oggetto di distrazione dal patrimonio delle Compagnie solo nel 2019. Il Parere Laghi e il Parere Fiori e relativi addendum, nonché il parere Bussoletti, partono infatti dal presupposto – totalmente erroneo - che la vendita dei titoli da parte del suo ultimo asserito beneficiario (in base al "prestito" del 2017), sia avvenuta nel 2019. In verità come attestato dal legale inglese e come risulta dalla documentazione allegata alla denuncia penale (che evidentemente non è stata esaminata nel dettaglio), i Titoli di Stato in oggetto, pari a circa euro 26,67 milioni, non erano affatto presenti nel portafoglio del beneficiario del prestito titoli nel 2019. Anzi vi sono evidenze documentali dalle quali si ricava esattamente il contrario. Si ricorda, infatti, (anche per quello che si dirà oltre in ordine al comportamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione circa l'approvazione della bozza di bilancio 2018) che il soggetto preposto ad effettuare gli adempimenti e servizi di "settlement" e di custody per conto del "Prime Broker", su istruzioni del proprio asserito "cliente" (che all'epoca doveva essere proprio questo

"Prime Broker" e che poi risultò formalmente essere il beneficiario del prestito titoli), faceva pervenire alle Compagnie due attestazioni datate rispettivamente 14 e 15 febbraio 2019 tali per cui, alla record date del 5 febbraio 2019, risultavano in deposito i Titoli di Stato esattamente coincidenti con gli ISIN di proprietà delle Compagnie e che detti Titoli erano registrati a nome del "cliente" nei registri di tale soggetto, sulla base per l'appunto di un prime Brokerage Agreement. Quest'ultimo soggetto dichiarava, altresì, che quanto descritto sarebbe stato ulteriormente attestato attraverso l'invio di certificazioni bancarie in originale, emesse da un istituto bancario di primario standing, il quale, peraltro, le avrebbe fatte pervenire direttamente alle Compagnie. Detto istituto bancario era quello su cui le stesse Compagnie avevano da ultimo richiesto che fossero depositati i Titoli di Stato, chiedendone il trasferimento dal precedente istituto bancario che non rilasciava detta certificazione.

Addirittura tale soggetto, in data 21 febbraio 2019, chiese la conferma alle Compagnie se queste avessero ricevuto in originale dette certificazioni.

Per la prima volta la disponibilità dei Titoli di Stato veniva attestata dal soggetto preposto ad effettuare gli adempimenti e servizi di "settlement" e di custody per conto del "Prime Broker". Per la prima volta, la relativa disponibilità ed esistenza di detti Titoli veniva altresì certificata - senza vincoli apparenti - da un istituto bancario di altissimo standing europeo. Sulla base di questo, dunque, fu approvata la bozza di bilancio 2018.

Ebbene in verità, per quello che poi verrà comunicato di li a poco, le suddette attestazioni non erano state rese con riferimento a Net e/o Net Life e/o neppure al

medesimo "Prime Broker", come si era tentato di far credere alle medesime Compagnie; infatti – ed è questa la circostanza dirimente di ogni illazione circa il loro possesso ininterrotto sino al "vendita" del 2019 - gli stessi titoli furono ricevuti e trattenuti in deposito soltanto per una settimana, al solo evidente scopo di far rilasciare delle certificazioni da parte di un istituto bancario che attestassero il possesso di titoli che invece evidentemente non si possedevano.

Il "Prime Broker" e/o un suo avente causa, beneficiario dei titoli a "prestito", dunque, non risulta che avessero affatto la disponibilità e/o il possesso dei medesimi. Anzi pare vi sia la prova del contrario, ovvero che detta operazione fu posta in essere proprio allo scopo di creare un'apparenza di tale disponibilità e/o possesso per evitare che le Compagnie potessero avvedersi che questi titoli, in verità, non solo non erano nella disponibilità del "Prime Broker", ma neppure del beneficiario del prestito titoli, come di fatto è stato accertato.

Tale tentativo che si collegava alle richieste per la prima volta poste in essere dal management, insediatosi a gennaio 2019, di far credere alla sussistenza di un deposito bancario su cui erano registrati e disponibili detti Titoli di Stato, fu definito dal legale inglese un atto connotato dal carattere di frode sofisticata, in quanto aveva coinvolto anche una banca depositaria di alto standing europeo del tutto ignara di tali vicende. Nulla di tutto ciò si era verificato negli esercizi precedenti, in quanto non si era resa necessaria alcuna frode sofisticata, trattandosi di mera autocertificazione del supposto "Prime Broker".

Alla luce di ciò appare, altresì, profondamente erronea la circostanza riportata dal Prof. Laghi per cui il set documentale ed informativo disponibile per la redazione dei

bilanci 2017 fosse il medesimo di quello utilizzato per la predisposizione del bilancio 2018 da parte del nuovo management, in data 20 marzo 2019. In quest'ultimo caso, infatti, si erano avute le attestazioni del soggetto depositario dei titoli e le relative certificazioni bancarie, oltre alle attestazioni unilaterali del "Prime Broker", le quali invece costituirono l'unica fonte documentale sulla base della quale fu redatto e approvato il bilancio 2017.

Ciò in risposta tra le altre alle osservazioni in tema formulate da ex consiglieri e/o dall'Amministratore Delegato.

Quanto poi agli effetti derivanti dalla scoperta di tale ammanco, va altresì sottolineato come, tra i consulenti interpellati dagli ex amministratori, non vi sia un'effettiva unicità di vedute ed anzi si possa riscontrare una rilevante differenza di impostazione tra il Parere Fiori e il Parere Laghi. Per il primo, in ogni caso, l'evento dell'assenza della disponibilità dei titoli di Stato, individuato nel 2019, andrebbe contabilizzato solo nel bilancio 2019, mentre per il secondo questo andrebbe contabilizzato quantomeno nel bilancio 2018, non essendovi semmai la necessità di una rettifica extracontabile del bilancio 2017 nei bilanci 2018. L'evento dunque impatterebbe quantomeno sulla situazione del bilancio di tale esercizio. Pare inoltre poter rilevare che nessuno degli ex amministratori del 2017, oggi soci, abbia sostenuto che non si debba procedere alla revoca della società di revisione BDO, bensì abbia richiesto un rinvio per effettuare ulteriori approfondimenti. Ad oggi, uno di questi, quale sindaco, pare essere del parere che detta società di revisione possa essere revocata seppur - non in merito al ruolo svolto con riferimento ai bilanci 2017 - in quanto questi non dovrebbero essere rettificati.

Parimenti – a parere dell'Avv. Trevisan - appaiono completamente errate e financo fuorvianti le affermazioni del Prof. Laghi secondo cui, nell'ambito della "due diligence", sarebbero stati messi a disposizione "tutti i contratti relativi al Prime Broker ed "ai soggetti precedenti a" quest'ultimo. Tale circostanza è inveritiera, essendo stato messo a disposizione solo l'ultimo di questi contratti, quello con il Prime Broker e non i precedenti. Il medesimo contratto prevedeva, sotto un profilo legale, che il deposito titoli e il settlement di cui al rapporto sottostante fossero organizzati organizzato da soggetti di alto standing, convolgendo con una banca di rilevanza internazionale, per il deposito di eventuali titoli di proprietà delle Compagnie, peraltro non menzionati nell'ambito contrattuale. Parimenti, non solo non risulta – ma anzi sembrerebbe esattamente il contrario - che le precedenti strutture manageriali avrebbero fatto, in sede di due diligence (e a quanto gli costa agli altri consulenti) "ampia disclosure" sui contratti sottoscritti con i precedenti operatori e relativi rapporti. Senza entrare nello specifico, non essendo questa le sede, si osservi peraltro, che la due diligence legale – come avviene quando si tratta di società quotate e/o negoziate sul mercato e assoggettate alla revisione contabile e vigilanza - non ha avuto ovviamente affatto il carattere della c..d. "full due diligence". Il suo scopo non prevedeva alcuna verifica legale sulla esistenza e/o consistenza e/o valorizzazione degli eventuali attivi che fossero in deposito presso detto intermediario e/o una valutazione sul rischio di controparte, trattandosi, peraltro, di società con sede in UK su base Londra.

Passando ad altro argomento, l'Avv. Trevisan osserva, inoltre, che lo stesso Prof. Laghi, nel proprio parere, riconosca che il paragrafo 53 dell'OIC 29 indica che

talvolta l'errore commesso nell'esercizio precedente è tale da rendere nulla e/o annullabile la delibera di approvazione del bilancio, precisando, tuttavia, che esulerebbe dalle sue competenze la verifica giuridica del ricorrere di tali ipotesi. Né, infatti, il Prof. Fiori, né tantomeno il Prof. Laghi, si pronunciano sulla circostanza se la delibera di approvazione del bilancio 2017 possa considerarsi nulla o meno. Il che, nella loro prospettiva, lascia aperta la possibilità che questa possa essere effettivamente invalidata su richiesta dei soci e/o degli amministratori e/o dei sindaci, nonché da tutti i terzi che ne avessero interesse, comprese le Autorità di Vigilanza.

Peraltro, sostiene l'Avv. Trevisan, che nessuno di detti esperti metta neppure in dubbio il principio per cui, laddove emergano fatti e le circostanze che ineriscano la violazione del principio relativo alla corretta rappresentazione della situazione contabile, non garantendosi il rispetto degli assunti fondamentali e delle caratteristiche qualitative delle informazioni ai soci e/o ai terzi, queste ultime vadano rettificate. Nel caso di specie il dott. Cremona ha ritenuto, infatti, che la rilevanza degli errori e la significatività delle carenze riscontrate, abbiano determinato, altresì, la non conformità delle rendicontazioni in oggetto ai requisiti di attendibilità, prudenza e completezza, sanciti dai principi contabili. Nel proseguire l'Avv. Trevisan fa un sunto delle proprie osservazioni che consegna per la loro verbalizzazione integrale, sottolineando come sia in dottrina che in giurisprudenza, è prevalsa la tesi della nullità della delibera che approvi un bilancio viziato nel suo contenuto, in quanto le norme dettate in materia di redazione dello stesso hanno natura imperativa e sono poste a tutela, non solo degli interessi e delle ragioni del

singolo socio, ma, più in generale, a tutela di tutti i terzi che in esso potrebbero avere interesse. Sarebbe questa l'ipotesi classica di delibera nulla per illiceità dell'oggetto di cui all'art. 2379: per oggetto della delibera non deve intendersi, infatti, la materia su cui astrattamente è chiamata a deliberare l'assemblea, ma, piuttosto, il contenuto sostanziale della stessa, sicché, oggetto della delibera è l'approvazione di quel determinato bilancio che, se viziato, costituirà oggetto illecito della stessa delibera. In ragione della funzione anche informativa svolta dal bilancio, sono considerate cause di nullità del bilancio stesso tanto la violazione del principio di verità, e quindi il rispetto delle regole di valutazione, di stima e di corretta rappresentazione del risultato economico, tanto la violazione del principio di chiarezza, ovvero, secondo la definizione della Cassazione (Sezioni Unite, 21 febbraio 2000, n. 27), il rispetto delle regole di «trasparenza, intelligibilità delle strutture, analiticità delle strutture, analiticità delle voci in misura adeguata alle esigenze di comprensione della composizione del patrimonio, dell'origine del risultato e delle ragioni per le quali una certa posta di bilancio ha acquistato la consistenza e la qualificazione che le sono state attribuite nel documento». Il bilancio svolge una pluralità di funzioni, ma quella primaria è informativa tanté che le norme che ne disciplinano il contenuto sono volte a garantire una corretta informazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società ai soci e ai terzi che a qualsiasi titolo abbiano interesse alla conoscenza di tali dati. Ne deriva che si tratta di norme imperative, volte a tutelare interessi generali e la cui violazione, in caso di errore rilevante, determina la nullità di cui all'art. 2379 cod. civ.

(seguono appunti trascritti) *"L'approvazione del bilancio, infatti, oltre che avere rilievo autonomo, costituisce il presupposto logico e giuridico delle successive deliberazioni che, avendo ad oggetto la gestione del patrimonio sociale, non possono non avere quale punto di riferimento l'accertamento della consistenza patrimoniale, finanziaria ed economica della società.*

Il terzo ed ultimo comma dell'art. 2434-bis costituisce il riferimento normativo per valutare gli effetti che scaturiscono dalla nullità della delibera di bilancio « Il bilancio dell'esercizio nel corso del quale viene dichiarata l'invalidità di cui al comma precedente tiene conto delle ragioni di questa» costituisce applicazione della norma di cui all'art. 2377, sesto comma, come richiamato anche dall'art. 2379, ultimo comma, e che obbliga gli amministratori a prendere i conseguenti provvedimenti in caso di annullamento della deliberazione.

Il principio contabile OIC n.29 in materia di correzione di errori dispone che, qualora gli errori riscontrati siano tali da comportare la nullità o l'annullabilità della delibera, la correzione avviene «attraverso il rifacimento del bilancio dell'esercizio in cui è stato commesso l'errore, nonché, per il principio di continuità dei bilanci, di quelli successivi sui quali l'errore iniziale produca i suoi effetti», aggiungendo che di tali correzioni se ne dia informazione nella nota integrativa evidenziando la natura dell'errore commesso, l'ammontare della correzione apportato al bilancio di ogni esercizio precedente, rispetto al bilancio originariamente presentato, ed evidenziando ancora che la situazione patrimoniale di apertura è quella risultante dal bilancio nuovamente redatto a seguito delle correzioni apportate.

Si è ritenuto sussistere in capo all'organo amministrativo un vero e proprio dovere giuridico di invitare l'assemblea a sostituire la deliberazione invalida, rientrando ciò nel più generale «obbligo di diligenza nella cura dell'interesse sociale…non essendo dubitabile, sotto questo profilo, che l'amministratore, prima di convenire la società in giudizio, sia tenuto non solo a

preavvertirla, ma ad esperire il rimedio che può condurre a sanare l'illegalità nella stessa sfera sociale».

E' in tale contesto che, laddove gli amministratori lo ritengano conforme all'interesse sociale, vi è un dovere di suggerire la sostituzione della delibera nonché l'adozione dei rimedi sananti introdotti con la riforma, quando possibili."

Riprende al riguardo la parola il dott. Battista per confermare che lo "scope of work" della Due Diligence nel caso di specie non prevedeva la verifica dell'esistenza degli attivi tramite l'attività di circolarizzazione a tutte le parti la quale, peraltro, doveva essere stata fatta dai revisori, da cui oggi il motivo di una richiesta di revoca.

Il dott. Battista procede poi a riscontrare alle domande dell'azionista Aiudi, limitatamente a quelle per le quali non è stato ancora fornito riscontro nell'ambito del summenzionato dibattito, ovvero che siano attinenti all'argomento in discussione. Allo stesso modo procederà a ricontrare quelle dell'ex Amministratore Delegato e degli altri ex consiglieri. Quanto alle domande dalla 1 alla 4, 5, 6, 14, 15, 20, 21, 22, 23, 24, 25, è stata già data risposta o riguardano dati non pertinenti per la decisione (es 5 e 6). Agli atti dell'assemblea ci sono tutti i pareri a supporto della decisione con i nomi dei professionisti coinvolti. Quanto alla domanda 8, 9, 11, 12, 16, 17, 18, 19, il dott. Battista precisa che ci sono stati diversi incontri con la controparte del contratto di "Prime Brokerage e che allo stato come già indicato non esiste alcuna intesa o accordo che preveda la restituzione dei Titoli di Stato sottratti.

Quanto alla domanda ai compensi pagati al dott. G.... il dott. Battista precisa che non si tratta di dato rilevante per la decisione e, peraltro, il pagamento delle relative fatture è stato autorizzato dallo stesso azionista Aiudi.

Quanto alla domanda n. 7 chiede e prende la parola l'azionista, nonché Segretario dell'Assemblea, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e CFO, dott. Di Capua, per riportare ai presenti uno stralcio del verbale dell'Ispezione IVASS del 2015 "*...gli accertamenti si sono conclusi con una valutazione parzialmente sfavorevole, a motivo di alcune debolezze nel sistema di governo e nelle sue modalità di esercizio nel tempo, avuto particolare riguardo alla gestione degli attivi...*". La censura dell'Autorità di vigilanza è caduta proprio sulla gestione degli attivi. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre evidenziato un atteggiamento passivo e formale della Funzione Internal Audit.

Il dott. di Capua ricorda, inoltre, che dagli accertamenti svolti dal nuovo management si può ritenere che le prassi contabili fossero discutibili, in quanto la Compagnia contabilizzava sulla base di conti correnti titoli i cui rendiconti non sono mai ricevuti, reinvestiva le cedole maturate senza alcuna evidenza documentale relativa all'incasso delle stesse. I Titoli di Stato sono stati trasferiti al Prime Broker in assenza di istruzioni da parte della Compagnia.

Riprende poi la parola il dott. Battista, per confermare quanto alla domanda 26,27,28,29,30 – come risulta anche da Comunicato stampa del 5 aprile 2019 - che la Compagnia ha incaricato la società PricewaterhouseCoopers di svolgere un Forensic Audit. Ad oggi la società non ha ancora rilasciato un report definitivo.

Quanto alla domanda 31 e 32 il dott. Battista informa i presenti di non aver rilasciato alcuna intervista ad Italia Oggi. Quanto alla domanda 33, a cui in parte si è data già risposta, l'Amministratore Delegato precisa inoltre che l'odierna Assemblea non è tenuta a deliberare in merito all'annullabilità del bilancio d'esercizio al 31.12.2017,

ma si ritiene necessario, in tal sede, deliberare sul conferimento dell'incarico alla società di revisione per gli esercizi 2017-2025 per consentire alla società nominata di avviare le proprie attività finalizzate alla certificazione anche del bilancio d'esercizio al 31.12.2017. In sede di successiva Assemblea che dovrà deliberare in merito all'annullabilità del bilancio d'esercizio al 31.12.2017 dovrà infatti essere presentato il bilancio d'esercizio rettificato al 31.12.2017, corredato altresì dalla relazione della nuova società di revisione. Quanto alle altre domande in particolare del Dott. Caruso, ritiene che sia stata già fornita risposta con i precedenti interventi e relazioni.

L'Amministratore Delegato ribadisce che le conseguenze di un rinvio dell'Assemblea sarebbero devastanti, un eccesso di analisi non darebbe un valore aggiunto, ritiene inoltre, che a fronte degli approfondimenti finora svolti chi ha la responsabilità deve fare una sintesi e assumere una posizione. Siamo consci della qualità delle analisi compiute e della robustezza delle motivazioni. Quanto all'impatto mediatico l'Amministratore Delegato si aspetta un ritorno positivo per la determinatezza dimostrata, nonché per l'unico obiettivo perseguito che è l'interesse della Compagnia e del Gruppo.

Chiede e prende la parola Massimo Argentin, in rappresentanza dell'azionista UBI, il quale si associa all'orientamento espresso dall'Amministratore Delegato, augurando la prosecuzione a pieno regime del progetto industriale del Gruppo, nonostante la nota vicenda problematica con il Prime Broker.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di rinvio e/o aggiornamento dei lavori della presente Assemblea ad una data prossima all'assemblea.

L'Assemblea con il voto:

contrario: 73,32%

astenuto: 0,42% (Francesco Rocchi)

favorevole: 13,67% (Giuseppe Romano Amato, Francesca Romana Amato, Prealpina, Alfredo Rocchi, Giuseppe Caruso, Luigi Aiudi)

del totale diritti di voto, al netto delle azioni proprie

DELIBERA

di non approvare il rinvio della presente Assemblea degli azionisti.

Il Presidente pone poi in votazione la proposta di *Revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti.*

L'Assemblea, con il voto:

favorevole: 73,32%

contrario: 14,09% (Francesco Rocchi, Giuseppe Romano Amato, Francesca Romana Amato, Prealpina, Alfredo Rocchi, Giuseppe Caruso, Luigi Aiudi)

del totale diritti di voto, al netto delle azioni proprie

- esaminata e discussa la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- acquisite le osservazioni formulate da BDO Italia S.p.A. sulla proposta di revoca del proprio incarico e i pareri dei consulenti interpellati;
- sentito il Collegio Sindacale in merito alla revoca dell'incarico di revisione legale di BDO Italia S.p.A.;
- tenuto conto che, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, l'incarico di revisione legale può essere revocato dall'assemblea quando ricorra una giusta causa;

- constatato che le circostanze menzionate nella relazione del Consiglio di Amministrazione integrino motivo di giusta causa di revoca dell'incarico di revisione legale, ai sensi del citato art. 13, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 4 del DM 261/2012;

DELIBERA

di revocare per giusta causa, con effetto immediato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 4 del DM 261/2012 l'incarico di revisione legale conferito alla Società di revisione BDO Italia S.p.A. in data 29.04.2010.

Sul **secondo e ultimo argomento all'ordine del giorno (Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025),** l'Assemblea, stante la revoca dell'incarico della società di revisione testè approvata e, alla luce di quanto disposto dal DM 261/2012, è chiamata ad esaminare e deliberare in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti (attesa anche l'eventuale necessità di provvedere alla rettifica dei Bilanci 2017 e all'approvazione del Bilancio 2018).

Il Presidente rammenta nuovamente ai presenti che il Collegio Sindacale, dall'analisi delle proposte pervenute alla Compagnia, ha ritenuto che l'offerta migliore risulti quella della Società KMPG S.p.A. i cui compensi risultano altresì più bassi rispetto alle società concorrenti.

Si evidenzia tra l'altro che, grazie a precedenti incarichi relativi all'attività di revisione legale per esercizi antecedenti il 2010 conferiti alla Società KMPG S.p.A., la Compagnia ha potuto anche constatare l'elevata professionalità e l'adeguato grado di idoneità tecnico-professionali del team proposto.

Il Presidente precisa, inoltre, che l'Amministratore Delegato, in sede di Consiglio di Amministrazione della Società del 17 maggio 2019, ha fatto presente che, a seguito della proposta del Consiglio di revoca dell'attuale società di revisione BDO Italia S.p.A., è stata richiesta alla società KPMG S.p.A. un'offerta aggiornata per gli esercizi 2017-2025, la quale è stata messa a disposizione dell'Assemblea. Tale proposta prevede, altresì, le ipotesi di aggiornamento e variazioni dei corrispettivi per il periodo 2017-2025. Il corrispettivo totale risulta comunque inferiore rispetto alle altre offerte presentate da EY S.p.A. e Mazars S.p.A.

Il Presidente comunica quindi ai presenti che il Collegio Sindacale, considerato che l'offerta che presenta il "migliore prezzo" risulta essere anche preferibile rispetto alle necessità della Società, garantendo comunque qualità e affidabilità dei lavori, che l'offerta stessa ha un costo complessivo pressoché analogo rispetto a quello relativo al contratto in essere con l'attuale revisore BDO Italia S.p.A., ferme restando le relative dichiarazioni che dovranno essere formulate all'uopo dal revisore legale incaricando con riferimento all'assenza di cause di incompatibilità nei confronti della Compagnia e della sua Controllata, propone all'Assemblea il conferimento dell'incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2017 al 2025 alla Società KPMG S.p.A., per i corrispettivi indicati nella proposta di quest'ultima.

Si precisa che l'incarico riferito all'esercizio 2017 sarà espletato da KPMG S.p.A. nel momento in cui il Consiglio di Amministrazione - come rappresentato nei pareri del dott. Cremona e dell'avv. Trevisan - dovesse effettivamente deliberare di proporre all'Assemblea di procedere alla revoca "della deliberazione di approvazione dei Bilanci 2017, con contestuale approvazione dei medesimi corretti" (vedasi da ultimo,

parere studio legale Trevisan & Associati del 24 maggio 2019).

Nell'ipotesi in cui tale proposta di revoca della deliberazione di approvazione dei Bilanci 2017 non dovesse invece intervenire, il Collegio Sindacale indicherà al Consiglio di Amministrazione di riconvocare l'Assemblea dei Soci al fine di proporre alla medesima l'ampliamento dell'incarico a KPMG S.p.A. anche per l'esercizio 2026, di modo che sia sempre rispettata la durata di nove esercizi previsti dall'ordinamento vigente.

Conclusa la propria esposizione, il Presidente apre la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Prende la parola l'Amministratore Delegato, dott. Battista, per precisare che il Consiglio di Amministrazione si è già espresso in tal senso già in data 20 marzo u.s..

Il dott. Battista precisa che le attività di revisione sui bilanci 2017 e 2018 si concluderanno entro per il 30.06.2019. Il bilancio 2017 sarà soggetto a revisione integrale.

Il dott. Battista informa i presenti che il 19 giugno p.v. verrà presentato il piano industriale e se i bilanci precedenti non sono solidi chiunque può dubitare la validità del piano industriale stesso.

Chiede e prende la parola Antonio Grieco, delegato dall'azionista Alfredo Rocchi, per precisare che "*con specifico riferimento all'incarico a KPMG per l'esercizio 2017, da un punto di vista procedurale, quanto proposto è improcedibile poiché manca la propedeutica delibera di revoca/rettifica della delibera di approvazione del bilancio al 31.12.2017. Nel merito della questione, la delibera di approvazione del presente punto sarebbe, se approvata, illegittima per le ragioni espresse dai pareri Fiori e Laghi e sarebbe irrazionale perché il*

bilancio relativo all'esercizio 2018 può tenere conto degli eventi avvenuti nel 2019 ed ancora in corso in questi giorni, consentendo una più appropriata allocazione in bilancio degli eventi medesimi."

Riprende la parola l'Amministratore Delegato, dott. Battista, per ribadire che non risponde ai principi di correttezza e trasparenza proporre l'annullamento di una delibera assembleare di approvazione del bilancio senza presentare contestualmente il bilancio rettificato e la proposta della sua approvazione. Ciò si riferisce a quello chiuso al 31.12.2017. E' dunque opportuno che l'Assemblea odierna deliberi sul conferimento dell'incarico alla società di revisione per gli esercizi 2017-2025 per consentire alla società nominata di avviare le proprie attività finalizzate alla certificazione anche del bilancio d'esercizio al 31.12.2017. In sede di successiva Assemblea - ricorrendone i presupposti se ed in quanto proposto - si dovrà assumere una decisione in merito alla revoca della delibera di approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017 (in quanto nulla) esull'approvazione di quello rettificato al 31.12.2017, corredato altresì dalla relazione della nuova società di revisione. Il dott. Battista ricorda nuovamente che la rettifica del bilancio 2017 è possibile in quanto non è stato ancora approvato dall'Assemblea il bilancio 2018.

Le autorità competenti IVASS e Consob sono state ovviamente e adeguatamente informate al riguardo.

Esaurita la discussione, il Presidente pone in votazione la proposta di *Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025.*

L'Assemblea, con il voto:

favorevole: 73,32%

contrario: 14,09% (Francesco Rocchi, Giuseppe Romano Amato, Francesca Romana Amato, Prealpina, Alfredo Rocchi, Giuseppe Caruso, Luigi Aiudi)

del totale diritti di voto al netto delle azioni proprie,

- esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale alla Società di revisione KPMG S.p.A., predisposta ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 39/2010;
- preso atto dei termini e delle condizioni indicati nella proposta formulata dalla stessa società di revisione relativa allo svolgimento della revisione legale del bilancio d'esercizio (inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali), nonché alla revisione legale del bilancio consolidato;

DELIBERA

- di approvare il conferimento dell'incarico per gli esercizi 2017-2025 alla società di revisione KPMG S.p.A, riferito alle sopra attività, ore e corrispettivi annui indicate nella proposta, con la precisazione che ai corrispettivi saranno aggiunte le spese vive, le spese di segreteria, le altre spese sostenute per conto della Compagnia, il contributo di Vigilanza Consob e l'IVA.
- di approvare che i corrispettivi, come indicati nella proposta:

a) potranno aumentare il 1° luglio di ogni anno, ad iniziare dal 1° luglio 2019, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente;

b) potranno essere adeguati, previa autorizzazione della Società, al verificarsi di circostanze rilevanti e non prevedibili al momento della predisposizione della

proposta, tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella stessa, sulla base della formulazione di un'integrazione scritta della proposta, fermo restando che l'adeguamento dei corrispettivi sarà valorizzato alle tariffe indicate nella proposta stessa, tenuto conto delle ore e della composizione delle risorse richieste;

il tutto come meglio dettagliato nella proposta di KPMG S.p.A.".

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente ringrazia tutti gli azionisti per la partecipazione e scioglie la riunione alle ore 17:05.

IL SEGRETARIO

(dott. Luigi Di Capua)

IL PRESIDENTE

(dott.ssa Luisa Todini)

ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
IBL Banca S.p.A. sede legale in Roma, Via Venti Settembre 30	1.684.371	9,726%	11,036%		SANDRO STRAZZA
Unicredit S.p.A. sede legale in Roma Via A. Specchi, 16 Iscr. R.I. di Roma 00348170101	1.059.390	6,117%	6,941%		MARCO ANTONIO DE MARTINI DI VALLE APERTA
Amato Giuseppe Romano nato a Roma il 10/12/1958 C.F. MTAGPP58T10H501P	839.605	4,848%	5,501%		AURELIO GIOVANNELLI CUCA PESCATORE
Amato Francesca Romana nata a Roma il 02/12/1972 C.F. MTAFNC72T42H501X	746.769	4,312%	4,893%		AURELIO GIOVANNELLI CUCA PESCATORE
Unione Banche Italiane S.p.A. sede legale in Bergamo Piazza Vittorio Veneto 8 Iscr. R.I. di Bergamo 03053920165	656.200	3,789%	4,300%		MASSIMO ARGENTIN IN AUDIOCONFERENZA
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sede legale in Bolzano	639.300	3,691%	4,189%		NICOLA CALABRO'
Challenge financial Equity Fund 4	639.300	3,691%	4,189%		MASSIMO FIGNA IN AUDIOCONFERENZA
Tikehau Capital SCA	639.300	3,691%	4,189%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Spafid S.p.A. sede legale in Milano Via Filodrammatici, 10	600.940	3,470%	3,938%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Swiss Re Direct Investment Company Ltd sede legale in Zurigo (Svizzera) Mythenquai n. 50/60 Iscr. R.I. di Zurigo n. CH 020.3.034.690-0	600.000	3,464%	3,931%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Veneto Banca S.p.A. in l.c.a. sede legale in Montebelluna (TV) P.zza G.B. Dall'Armi 1 Iscr. R.I. di Treviso n. 00208740266	463.200	2,675%	3,035%		RAFFAELE VIANELLO IN AUDIOCONFERENZA
Algebris UCITS Funds PLC	461.847	2,667%	3,026%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sede legale in Torino Via XX Settembre 31	383.580	2,215%	2,513%		MASSIMO BOTTIN/BARBARA BRIZIO IN AUDIOCONFERENZA
Mediolanum Best Brands	370.851	2,141%	2,430%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
AZ Multi Asset	298.340	1,723%	1,955%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Optimum Evolution Fund SIF Sicav S.A.	230.989	1,334%	1,513%		GIANMARCO MASCIA
Prealpina Investimenti S.r.l. sede legale in Sarnico (BG) via Libertà 1 Iscr. R.I. di Bergamo 01296200163	230.214	1,329%	1,508%		
Rosmarini Gianpiero Stefano	212.569	1,227%	1,393%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	138.890	0,802%	0,910%		GIORGIO FRANCESCHI
Multi Challenge Sicav	138.515	0,800%	0,908%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)

Totale Azioni Net Insurance S.p.A.	**17.318.538**
Totale Azioni proprie	**2.056.597**
Totale Azioni con diritto di voto	**15.261.941**

ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Rocchi Alfredo nato a Roma il 01/11/1929 C.F. RCCLRD29S01H501F	131.876	0,761%	0,864%		ANTONIO GRIECO VERO
Banca Finnat Euramerica S.p.A. sede legale in Roma Piazza Del Gesù, 49 Iscr. R.I.. Di Roma	124.900	0,721%	0,818%		SANDRO STRAZZA
Caruso Giuseppe nato a Salerno il 11/05/1963 C.F. CRSGPP63E11H703N	115.000	0,664%	0,754%		
Pharus Sicav Global Dynamic Opportunities	110.663	0,639%	0,725%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Banca Popolare di Puglia e Basilicata sede legale in Altamura Via Ottavio Serena, 13	106.550	0,615%	0,698%		EMANUELE CACCIATORE IN AUDIOCONFERENZA
Curioni Giovanni Francesco	106.550	0,615%	0,698%		GIUSEPPE GUGLIELMI
Fist Capital S.p.A. con sede legale in Milano Viale Luigi Majno 17/A Iscr. R.I. di Milano 06061920960	85.240	0,492%	0,559%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Rocchi Francesco nato a Roma il 03/08/1961 C.F. RCCFNC61M03H501Z	64.062	0,370%	0,420%		
Paoletti Vittorio	63.909	0,369%	0,419%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Algebris Long Only Global Financials Fund	62.406	0,360%	0,409%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Formenton Macola Silvia Chiara Maria	57.110	0,330%	0,374%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Rossi Zoe Mario - Rossi Roberto - Rossi Silvia - Barbetto Patrizia	53.275	0,308%	0,349%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Battista Andrea nato a Roma il 26/06/1969 C.F. BTTNDR69H26H501S	51.796	0,299%	0,339%		
Romanin Jacur Roberto	47.040	0,272%	0,308%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Formenton Macola Pietro	45.178	0,261%	0,296%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Formenton Macola Mattia	45.177	0,261%	0,296%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Cuturi Andrea	42.620	0,246%	0,279%		IN AUDIOCONFERENZA
Firen Partecipazioni S.p.A.	42.620	0,246%	0,279%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Guglielmi Giuseppe	42.620	0,246%	0,279%		
New Millennium	42.620	0,246%	0,279%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)

Totale Azioni Net Insurance S.p.A.	**17.318.538**
Totale Azioni proprie	**2.056.597**
Totale Azioni con diritto di voto	**15.261.941**

ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Campisi Giuseppe	39.210	0,226%	0,257%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Lavino Paolo	37.292	0,215%	0,244%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Formenton Macola Luca Luigi Arnoldo	33.244	0,192%	0,218%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Iniziative Mobiliari e Immobiliari Srl	31.965	0,185%	0,209%		DARIO TREVISAN (STUDIO TREVISAN)
Della Porta Giuseppe	31.950	0,184%	0,209%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Ferrario Nicoletta	31.950	0,184%	0,209%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Grifi Srl	29.834	0,172%	0,195%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Bonomi Paolo	27.277	0,158%	0,179%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Cesa S.r.l.	27.277	0,158%	0,179%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Mantero Scheuten Ottaviano	27.277	0,158%	0,179%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Bonomi Rino	27.276	0,157%	0,179%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Cesareo Giuliano	27.276	0,157%	0,179%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Giorgi Pietro	26.625	0,154%	0,174%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO)
Di Capua Luigi	23.441	0,135%	0,154%		
Aiudi Luigi nato a Napoli il 23/04/1964 C.F.DAILGL64D23F839Q	23.000	0,133%	0,151%		
Migliardi Elio nato a Napoli il 25/07/1956 C.F.MGLLEI56L25F839M	22.350	0,129%	0,146%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Anthilia Small Cap Italia	22.248	0,128%	0,146%		ANDREA CUTURI IN AUDIOCONFERENZA
Battista Stefano	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Fondazione Benedetta D'Intino	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Longo Stefano Umberto	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)

Totale Azioni Net Insurance S.p.A.	**17.318.538**
Totale Azioni proprie	**2.056.597**
Totale Azioni con diritto di voto	**15.261.941**

ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Maestro Maria Grazia	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Montinari Andrea	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Montinari Dario	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Montinari Pantaleo Nicola	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Montinari Sigilfredo	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Previtera Francesco Giulio	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Socesfin S.r.l.	21.310	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Arnold John Peter	21.300	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Giardini Aldo	21.300	0,123%	0,140%		STUDIO TREVISAN (MASSIMO ROSICA)
Pittana Fabio	20.883	0,121%	0,137%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Nahum Mayer	19.310	0,111%	0,127%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Lorusso Filippo	15.001	0,087%	0,098%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Planetarium Fund Anthilia Blue	10.230	0,059%	0,067%		ANDREA CUTURI IN AUDIOCONFERENZA
Carbone Matteo Federico	6.713	0,039%	0,044%	IN AUDIOCONFERENZA	
Tegazzini Romina	4.262	0,025%	0,028%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Alberti Maria Paola	4.025	0,023%	0,026%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Saraconi Giovanna	3.000	0,017%	0,020%		STUDIO TREVISAN (DARIO TREVISAN)
Loizzi Germana	75	0,000%	0,000%		
Planetarium Fund Anthilia Red	65	0,000%	0,000%		ANDREA CUTURI IN AUDIOCONFERENZA

Totale Azioni Net Insurance S.p.A.	**17.318.538**
Totale Azioni proprie	**2.056.597**
Totale Azioni con diritto di voto	**15.261.941**

ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 3 GIUGNO 2019

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Cantarelli Enrico	36.535	0,211%	0,239%		

Totale Azioni Net Insurance S.p.A.	17.318.538
Totale Azioni proprie	2.056.597
Totale Azioni con diritto di voto	15.261.941

Il Segretario
dott. Luigi Di Capua

Il Presidente
dott.ssa Luisa Todini

Assemblea Ordinaria di Net Insurance S.p.A. del 3 giugno 2019

Consiglio di Amministrazione:

- Luisa Todini – **Presidente** .....
- Andrea Battista – Consigliere .....
- Renato Giulio Amato – Consigliere.....
- Francesca Romana Amato – Consigliere.....
- Laura Santori – Consigliere..ASSENTE GIUSTIFICATO.....
- Roberto Romanin Jacur – Consigliere...ASSENTE GIUSTIFICATO.....
- Mayer Nahum – Consigliere...ASSENTE GIUSTIFICATO.....
- Matteo Carbone – Consigliere....IN AUDIOCONFERENZA.....
- Andrea Maralla – Consigliere.....IN AUDIOCONFERENZA.....

Collegio Sindacale:

- Antonio Blandini – Presidente .....
- Francesco Rocchi – Sindaco effettivo.....
- Vincenzo Sanguigni – Sindaco effettivo .....